



FUORIGIOCO
DI ANTONIO MAZZI

SONO SEMPRE STATO
SOSTENITORE ENTUSIASTA
DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE E DEL
CONCETTO "FILOSOFICO" CHE
L'UOMO È FATTO DI TESTA,
CUORE E MANI. ABBIAMO
PERÒ DIMENTICATO LE MANI.



STUDENTI E OCCUPAZIONE: L'IMPORTANZA DI STAGE E TIROCINI

MA RICORDIAMO CHE IL LAVORO non è solo quello in giacca e cravatta

l'idea di abbinare degli stage lavorativi agli studi liceali, professionali e socio-educativi mi pare un ottimo progetto, del quale abbiamo parlato tanto, ma senza effetti positivi.

In Europa questi processi sono iniziati secoli fa. Ma l'intero popolo italiano, reduce fresco dalle fatiche contadine e deluso dalle tute blu, sogna per i suoi figli giacca e cravatta.

Il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza dice che non si può arrivare a 25 anni senza esperienze. Ma il ministro deve capire che in primo luogo tutti noi - lei compresa - dobbiamo capire e far capire che il lavoro nobilita e se non nobilita è perché, nell'immaginario comune e nella mentalità dei "padroni", qualcosa di ben profondo e nuovo deve nascere e crescere.

L'ultimo dossier stilato da Alma laurea ci offre cifre interessanti: a parità di condizioni, gli studenti che svolgono dei tirocini trovano più occasioni lavorative (12% in più rispetto agli altri). Ma deve cambiare la mentalità.

Sono sempre stato sostenitore entusiasta della formazione professionale e del concetto "filosofico" che l'uomo è fatto di testa, cuore e mani. Abbiamo però dimenticato le mani. **Le abbiamo attaccate troppo alle braccia e ai proverbi popolari distruttivi**, legati all'idea di essere solo braccia che lavorano, catene di montaggio, stagionali pagati in nero, lavoratori impiegati anche oltre i tempi canonici. Oggi il sabato, la domenica, la sera sono tempi ritenuti sacri. Contano di più l'orario e lo stipendio che il posto di lavoro. Per troppo tempo abbiamo lavorato come animali da soma. I sinda-

alla moviola

31 SU 100

sono i diplomati che, a un anno dal conseguimento del titolo, risultano occupati (*dossier Alma laurea*). Il 41% sono diplomati professionali

cati hanno protetto chi era già protetto.

Ma le piccole aziende, la categorie che contavano poco e che non avevano nemmeno la forza di scioperare, sono rimaste indifese e spesso sono state dimenticate. Ora questo mondo è cambiato molto ma, nella testa della gente, dei genitori e di certi ragazzi (affamati più di stipendio che di occupazione) la "fissa" è ancora deleteria.

Speriamo che in fretta arrivi a maturazione questo nuovo modo di vedere il lavoro. Ho già sottolineato altre volte le **numerose esperienze che giovani intelligenti, laureati, forti della loro preparazione culturale e amanti della natura, stanno facendo nel mondo fino a ieri definito contadino**, con enorme vantaggio per la loro salute, per la loro autonomia e per la loro retribuzione.

Se il ministro Carrozza andrà avanti, se la burocrazia spaventosamente medievale, incancrenita dentro agli uffici, si scomoderà, e se ci saranno quattro soldi da investire, lo stage aprirà un capitolo nuovo, urgente, "salva giovani". ■